

# Crisi nell'esercito israeliano: centinaia di militari chiedono il congedo anticipato

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[crisi\\_nellesercito\\_israeliano\\_centinaia\\_di\\_militari\\_chiedono\\_il\\_congedo\\_anticipato/82\\_63750](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 20 Novembre 2025 10:30



Centinaia di soldati israeliani di carriera, tra cui ufficiali di grado superiore, hanno presentato richiesta di congedo anticipato, aggravando la crisi di personale militare, mentre l'esercito lotta contro la carenza di personale durante la guerra nella Striscia di Gaza, hanno riferito mercoledì i media locali.

Secondo il [quotidiano Yedioth Ahronoth](#), i rappresentanti dell'Amministrazione del personale dell'esercito hanno riferito alla Commissione per gli affari esteri e la difesa della Knesset che circa 600 membri del personale di carriera, tra cui ufficiali superiori e sottufficiali professionisti, hanno chiesto di fatto di "dimettersi" anticipatamente.

"C'erano persone il cui pensionamento è stato posticipato durante la guerra (a Gaza) a causa della loro necessità, semplicemente perché non c'erano sostituti per loro", ha spiegato un funzionario militare ai legislatori.

I funzionari militari hanno ricordato che l'85% dei soldati di carriera si congedano "con il grado di tenente colonnello o inferiore".

Bar Kalifa, un funzionario dell'esercito israeliano intervenuto alla commissione, ha collegato la crescente crisi alla recente sentenza della Corte Suprema che ha abrogato i supplementi pensionistici per gli ufficiali di carriera.

Ha anche sottolineato "la questione più ampia della carenza di personale dell'esercito israeliano (IDF) nel contesto dell'esenzione continua dal servizio militare per gli ebrei ultraortodossi" in un momento in cui le truppe "hanno iniziato a manovrare nella città di Gaza".

L'esercito "ha bisogno di altri 12.000 soldati", ha aggiunto.

L'8 agosto, il Gabinetto di sicurezza israeliano ha approvato un piano del Primo Ministro Benjamin Netanyahu per rioccupare gradualmente la Striscia di Gaza, a partire da Gaza City, prima che il piano venisse accantonato dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco il 10 ottobre.

Ha aggiunto che la leadership Haredi "sta intensificando la sua retorica e le sue proteste stanno prosciugando risorse sia dall'esercito che dalla polizia".

Kalifa ha anche messo in guardia contro un aumento dei casi di renitenza alla leva.

"Ora abbiamo più di 17.000 renitenti alla leva. Eludere la leva è diventata la norma", ha detto. "C'è un esercito di avvocati che ottiene fraudolentemente esenzioni per i renitenti alla leva".

Gli haredim, che rappresentano circa il 13% della popolazione israeliana, composta da 10 milioni di persone, sostengono che il servizio militare minaccia la loro identità religiosa e la struttura della comunità, poiché dedicano la loro vita allo studio della Torah. Rabbini di spicco hanno esortato i fedeli a rifiutare la leva e a "strappare gli ordini di arruolamento".

Per decenni, la maggior parte degli uomini ultraortodossi ha evitato il servizio militare attraverso ripetuti rinvii per studio religioso, fino al raggiungimento dell'età di esenzione, attualmente fissata a 26 anni.

I legislatori dell'opposizione accusano Netanyahu di aver promosso una legge per esentare definitivamente gli Haredim per soddisfare le richieste dei partiti ultra-ortodossi Shas e United Torah Judaism, entrambi usciti dalla coalizione all'inizio di quest'anno, ma che si prevede vi rientreranno una volta approvata la legge.